

Florilegium

testi latini e greci
tradotti e commentati

serie latina

vol. LXXII,3

Nemo solus satis sapit
Plauto

Tacito

PANNONICA SEDITIONO

(ANN. I,16-30)

PARTE III



INDICE

Cap. XXIV pag. 3

Cap. XXV pag. 4

Cap. XXVI pag. 5

Cap. XXVII..... pag. 6



kallistonktema@verbanoweb.it

Cap. XXIV*

1 *Haec audita quamquam abstrusum et tristissima quaeque maxime occultantem Tiberium perpulere, ut Drusum filium cum primoribus civitatis duabusque praetoriis cohortibus mitteret, nullis satis certis mandatis, ex re consulturum. Et cohortes delecto milite supra solitum firmatae.* **2** *Additur magna pars praetoriani equitis et robora Germanorum, qui tum custodes imperatori aderant; simul praetorii praefectus Aelius Seianus, collega Straboni patri suo datus, magna apud Tiberium auctoritate, rector iuveni et ceteris periculis praemiorumque ostentator.* **3** *Druso propinqui quasi per officium obviam fuere legiones, non laetae, ut adsolet, neque insignibus fulgentes, sed inlucie deformi et vultu, quamquam maestitiam imitarentur, contumaciae propiores.*

1 Queste cose, una volta udite, spinsero Tiberio, sebbene riservato e solito nascondere tutte le cose più tristi, a mandare il figlio Druso con i più ragguardevoli della città e due coorti pretorie, senza alcuna disposizione abbastanza precisa, per decidere in base alla situazione. E le coorti furono rafforzate con soldati scelti oltre il solito. **2** Si aggiunge una gran parte della cavalleria pretoriana e reparti scelti di Germani, che erano allora guardie del corpo dell'imperatore; al tempo stesso il prefetto del pretorio Elio Seiano, assegnato come collega a suo padre Strabone, di grande autorità presso Tiberio, come guida per il giovane e con l'incarico di mostrare agli altri pericoli e ricompense. **3** A Druso che si avvicinava, quasi in segno d'onore, si fecero incontro le legioni, non liete, come avviene di solito, né rilucenti di insegne, ma con una vergognosa trasandatezza e con il viso, quantunque simulassero tristezza, più vicino all'arroganza.

* Per comodità di commento sono stati inseriti nel capitolo numeri di paragrafo, solitamente assenti nelle edizioni tradizionali.

1. audita: il participio si può considerare anche sostantivato - **abstrusum... occultantem:** si noti la *variatio* nell'uso dei termini. Sul carattere di Tiberio Tacito è molto critico, imputandolo a doppiezza e ambiguità - **tristissima:** da intendere in senso attivo - **Tiberium:** discendente della gens Claudia, alla nascita ebbe il nome di Tiberio Claudio Nerone (*Tiberius Claudius Nero*). Fu adottato da Augusto nel 4, ed il suo nome mutò in Tiberio Giulio Cesare (*Tiberius Iulius Caesar*); alla morte del padre adottivo, il 19 agosto 14, ottenne il nome di Tiberio Giulio Cesare Augusto (*Tiberius Iulius Caesar Augustus*) e poté succedergli ufficialmente nel ruolo di *princeps*, sebbene già dall'anno 12 fosse stato associato nel governo dell'impero. Asceso al trono, operò alcune importanti riforme in ambito economico e politico, e pose fine alla politica di espansione militare, limitandosi a mantenere sicuri i confini grazie anche all'opera del nipote Germanico. Dopo la morte di quest'ultimo, Tiberio favorì sempre più l'ascesa del prefetto del pretorio Seiano, allontanandosi da Roma per ritirarsi nell'isola di Capri. Quando il prefetto mostrò di volersi impadronire del potere assoluto, Tiberio lo fece destituire e uccidere, ma evitò ugualmente di rientrare nella capitale. Dopo la caduta di Seiano si riaprì la questione della successione; Tiberio, nel 35, depositò il suo testamento, potendo scegliere tra tre possibili eredi, incluse nel testamento il nipote Tiberio Gemello, figlio di Druso minore, e il nipote collaterale Gaio, figlio di Germanico. Nel 37, Tiberio lasciò Capri, come aveva già fatto in precedenza, forse con l'idea di rientrare finalmente in Roma per trascorrervi i suoi ultimi giorni; intimorito però dalle reazioni che il popolo avrebbe avuto, si fermò a sole sette miglia dall'Urbe, e decise di tornare indietro verso la Campania. Qui fu colto da malore, e trasportato nella villa di Lucullo a Miseno; dopo un iniziale miglioramento, il 16 marzo cadde in uno stato di delirio e fu creduto morto. Mentre molti già si apprestavano a festeggiare l'ascesa di Caligola, Tiberio si riprese ancora una volta, suscitando scompiglio tra coloro che avevano già acclamato il nuovo imperatore; il prefetto Macrone, tuttavia, mantenendo la calma, ordinò che Tiberio fosse soffocato tra le coperte. Il vecchio imperatore, debole e incapace di reagire, spirò all'età di settantasette anni - **Drusum filium:** figlio dell'imperatore Tiberio e della prima moglie di lui Vipsania Agrippina, non sappiamo quando nato, ma più giovane del cugino Germanico (15 a.C.). Tenne dai rostri l'elogio funebre di Augusto, e fu nominato console nel primo anno di regno del padre. Nello stesso anno riuscì a ridurre all'obbedienza le legioni di Pannonia insorte. Trionfò con Germanico per le vittorie di questo in Oriente, ed ebbe con lui l'onore di un arco presso il tempio di Marte Ultore nel Foro di Augusto. Governò poi l'Ilirico e ricevette la resa di Maroboduo. Morto Germanico, nel 22 ebbe la *tribunicia potestas*, ossia la designazione alla successione; aveva sposato la cugina Claudia Livilla, vedova di Gaio Cesare, nel 4 e dal matrimonio nacquero Giulia e, nel 19, i gemelli Tiberio Gemello e Germanico Gemello. Morì nel 23, forse avvelenato dalla moglie con la complicità di Elio Seiano, di cui era l'amante - **cum primoribus civitatis:** una delegazione di personalità ragguardevoli, probabilmente senatori - **duabusque praetoriis cohortibus:** delle nove acquarterate ai *Castra praetoria* - **nullis... mandatis:** ablativo assoluto, traducibile con

'senza' e infinito; nessuna disposizione preliminare quindi, ma decisioni da prendere al momento (*ex re*) - **consul-turum**: participio futuro con valore finale - **firmatae**: sott. *sunt*; la presenza del figlio del nuovo imperatore giustifica queste misure aggiuntive di sicurezza e la cura nella selezione del contingente di scorta (*delecto milite supra solitum*).

2. praetoriani equitis: consueto singolare collettivo - **robora Germanorum**: sono i *Germani corporis custodes*, guardia personale dell'imperatore (*custodes imperatori*); tale denominazione derivava dal fatto che il loro reclutamento avveniva presso che esclusivamente fra le popolazioni germaniche degli Ubii e dei Batavi. Suddivisi in decurie di cavalleria e posti sotto il comando di un *curator Germanorum* di diretta nomina imperiale (molto spesso un gladiatore o un liberto della famiglia imperiale), il loro numero dovette oscillare sotto i vari imperatori della dinastia giulio-claudia, andando probabilmente da un minimo di 400 a un massimo di 1000 uomini - **Aelius Seianus**: di condizione equestre, fu associato dal padre Seio Strabone nel comando della guardia pretoriana e, alla sua morte, rimase in carica. Grazie al particolare favore di cui godeva presso l'imperatore ed utilizzando i pretoriani come strumento di pressione sul senato, Seiano riuscì a costruire un proprio partito, mirando alla successione di Tiberio, agevolato dalla scomparsa di Druso Minore nel 23. L'imperatore gli proibì però di sposarne la vedova, Claudia Livilla, ma fu a sua volta persuaso, nel 27, a ritirarsi a Capri. I suoi intrighi portarono poi all'incarcerazione dei figli di Germanico, Druso Cesare e Nerone Cesare, e all'esilio della loro madre Agrippina. Quando però il potere pareva ormai a portata di mano e Seiano era giunto a condividere il consolato con Tiberio, una denuncia di Antonia Minore, madre di Germanico, rivelò all'imperatore le trame del suo prefetto del pretorio. Una dettagliata lettera al senato, portò all'arresto immediato, seguito da un processo sommario che si concluse con la condanna a morte. Seiano fu strangolato e il popolo fece scempio del suo corpo, prima di gettarlo nel Tevere - **collega**: predicativo - **magna... auctoritate**: ablativo di qualità - **rector... ostentator**: si noti la disposizione chiasmatica dei termini - **iuveni**: Druso Cesare - **periculorum praemiorumque**: nesso allitterante. Minacce e lusinghe per convincere comunque i rivoltosi.

3. per officium: la scorta d'onore abituale in questi casi - **inluevie deformi**: ablativo modale, si contrappone a *insignibus fulgentes* - **vultu**: ablativo di limitazione - **quamquam... propiores**: osservazione psicologica dello storico.

Cap. XXV

1 *Postquam vallum introiit, portas stationibus firmant, globos armatorum certis castrorum locis opperiri iubent: ceteri tribunal ingenti agmine circumveniunt.* **2** *Stabat Drusus silentium manu poscens. Illi quoties oculos ad multitudinem rettulerant, vocibus truculentis strepere, rursus viso Caesare trepidare;* **3** *murmur incertum, atrox clamor et repente quies; diversis animorum motibus pavebant terrebantque.* **4** *Tandem interrupto tumultu litteras patris recitat, in quis perscriptum erat, praecipuam ipsi fortissimarum legionum curam, quibuscum plurima bella toleravisset; ubi primum a luctu requiesset animus, acturum apud patres de postulatis eorum;* **5** *misisse interim filium ut sine cunctatione concederet quae statim tribui possent; cetera senatui servanda quem neque gratiae neque severitatis expertem haberi par esset.*

1 Dopo che fu entrato nel vallo, rinforzano le porte con corpi di guardia, dispongono che gruppi di armati stiano pronti in punti precisi dell'accampamento; tutti gli altri circondano la tribuna in gran folla. **2** Druso era ritto in piedi chiedendo silenzio con la mano. Quelli, tutte le volte che rivolgevano lo sguardo alla folla, strepitavano con grida minacciose, guardato di nuovo Cesare si impaurivano; **3** un mormorio incerto, grida feroci e all'improvviso calma; per i diversi sentimenti dell'animo avevano e incutevano paura. **4** Alla fine, cessato il tumulto, legge la lettera del padre, in cui era scritto che egli aveva una sollecitudine particolare per le fortissime legioni con cui aveva affrontato moltissime guerre; non appena l'animo si fosse placato dal dolore, avrebbe discusso con i senatori delle loro richieste. **5** Nel frattempo aveva mandato suo figlio perché senza esitazione concedesse ciò che si poteva accordare subito; il resto era riservato al senato, che non era conveniente fosse ritenuto privo di riconoscenza né di severità.

1. vallum: era la protezione degli accampamenti, una costruzione costituita da due parti: un fossato (*fossa*) e un terrapieno (*agger*), su cui erano innalzati una palizzata oppure un bastione in pietra - **introiit**: Druso e il suo seguito - **portas**: le quattro porte per cui si accedeva al campo, di cui la *praetoria* e la *decumana* erano le più importanti; qui è misura precauzionale, a difesa ma anche potenziale sequestro (*globos armatorum*) della legazione imperiale - **stationibus**: i corpi di guardia abitualmente presenti che vengono rinforzati, mentre altri rivoltosi si dipongono in punti strategici (*certis castrorum locis*) - **tribunal**: dove Druso si apprestava alla sua *adlocutio*.

2. Stabat: ritto e fermo in piedi - **silentium... poscens:** si noti la plasticità del gesto e la reazione mutevole della folla - **Illi:** i rivoltosi - **strepere:** come il seg. *trepidare* è un infinito narrativo - **vocibus truculentis:** ablativo modale - **viso Caesare:** ablativo assoluto con valore temporale.

3. murmur... clamor: singolari collettivi; si noti la disposizione chiastica dei termini e la susseguente *variatio* con l'avverbio (*repente*) in luogo dell'attributo - **pavebant terrebantque:** ripropone gli effetti dei precedenti infiniti narrativi, invertendone la sequenza.

4. interrupto tumultu: in un momento di sopraggiunta *quies*; ablativo assoluto con valore causale - **in quis:** forma arcaica, vale il più consueto *in quibus* - **ipsi:** Tiberio; esempio di dativo di possesso - **plurima bella toleravisset:** anzitutto la campagna del 15 a.C. con il fratello Druso, che aveva consentito di sottomettere le popolazioni dell'arco alpino fino al Danubio e poi dal 13 le numerose spedizioni che portarono alla pacificazione dell'Illirico e le nuove campagne in Germania nell'8-7 a.C. - **a luctu:** per la scomparsa del padre adottivo Augusto - **requiesset:** forma sincopata per *requievisset* - **acturum:** sott. *esse*; qui il verbo *ago* è usato nell'accezione deliberativa del termine - **apud patres:** una discussione in senato - **de postulatis:** quelli fattigli pervenire tramite il figlio di Bleso (cfr. cap. XIX nella parte I del presente volume).

5. interim: in attesa della discussione in senato - **servanda:** sott. *esse* - **gratiae neque severitatis:** l'espressione riprende con altri termini quello che era lo scopo del prefetto del pretorio Seiano all'interno della missione (*periculorum praemiorumque ostentator*).

Cap. XXVI

1 *Responsum est a contione mandata Clementi centurioni quae perferret.* **2** *Is orditur de missione a sedecim annis, de praemiis finitae militiae, ut denarius diurnum stipendium foret, ne veterani sub vexillo haberentur.* **3** *Ad ea Drusus cum arbitrium senatus et patris obtenderet, clamore turbatur.* **4** *Cur venisset neque augendis militum stipendiis neque adlevandis laboribus, denique nulla bene faciendi licentia? at hercule verbera et necem cunctis permitti.* **5** *Tiberium olim nomine Augusti desideria legionum frustrari solitum: easdem artis Drusum rettulisse.* **6** *Numquamne ad se nisi filios familiarum venturos? novum id plane quod imperator sola militis commoda ad senatum reiciat.* **7** *Eundem ergo senatum consulendum quotiens supplicia aut proelia indicantur: an praemia sub dominis, potenas sine arbitro esse?*

1 Da parte dell'assemblea si rispose che il centurione Clemente aveva le richieste da presentare. **2** Egli inizia dal congedo dopo sedici anni, dai premi di fine servizio, che la paga giornaliera fosse di un denario, che i veterani non fossero tratti sotto le insegne. **3** Poiché Druso opponeva a queste richieste la decisione del senato e del padre, viene interrotto dalle grida. **4** Perché era venuto senza poter aumentare la paga dei soldati né alleviarne le fatiche, senza nessuna possibilità insomma di operare bene? Ma, per Ercole, frustate e morte erano permesse a tutti. **5** Un tempo Tiberio era solito eludere i desideri delle legioni con il nome di Augusto; Druso aveva ripreso la stessa tecnica. **6** Non sarebbero mai venuti da loro se non i figli di famiglia? Questo era certamente strano, che l'imperatore rinviasse al senato soltanto i vantaggi per i soldati. **7** Bisognava quindi consultare il medesimo senato ogni volta che si imponevano condanne o battaglie: oppure i premi erano in mano ai padroni e le pene senza un giudice?

1. Responsum est: esempio di passivo impersonale - **a contione:** qui è l'assemblea dei soldati - **mandata:** sott. *esse* - **Clementi centurioni:** dativo di possesso; per questo Giulio Clemente cfr. cap. XXIII,5 e relativa nota nella parte II del presente volume - **quae perferret:** congiuntivo dell'*oratio obliqua*.

2. de missione... haberentur: sono espone le richieste già formulate da Percennio (cfr. cap. XVII,6 nella parte I del presente volume); si noti la *variatio* che ai due complementi (*de missione - de praemiis*) affianca due proposizioni (*ut foret - ne haberentur*) - **finitae militiae:** il solito participio cui l'italiano preferisce l'uso dell'astratto - **denarius... foret:** lett. 'un denario fosse la paga giornaliera' - **sub vexillo:** abolizione quindi della condizione di *vexillarius* con i conseguenti oneri.

3. arbitrium senatus et patris: in conformità al contenuto del rescritto imperiale letto nel capitolo prec. - **clamore:** singolare ovviamente collettivo.

4. Cur venisset: congiuntivo dell'*oratio obliqua* - **augendis stipendiis:** come i seguenti *adlevandis laboribus* e *nulla... licentia* è una locuzione riconducibile alla traduzione italiana con 'senza' e l'infinito; si noti di nuovo la *varia-*

tio nella sequenza delle obiezioni - **verbera et necem**: variante di *verbera et vulnera*, già stigmatizzate (cfr. cap. XVII,6 e relative note nella parte I del presente volume).

5. solitum: sott. *esse* - **eisdem artis**: la tattica dilatoria del padre; gli infiniti sono conseguenza dell'*oratio obliqua*.

6. filios familiarum: Tiberio in quanto figlio adottivo di Augusto e Druso figlio naturale di Tiberio. La *familia* è naturalmente quella imperiale - **venturos**: sott. *esse* - **id**: prolettico, è ripreso da *quod* - **militis**: singolare collettivo.

7. consulendum: sott. *esse* - **supplicia aut proelia**: non lasciate quindi alla discrezione dei comandanti - **sub dominis**: con intonazione spregiativa perché lascia intendere un rapporto di servitù, a tutto svantaggio dei soldati, cui non è consentito il ricorso a un giudizio esterno (*sine arbitro*).

Cap. XXVII

1 *Postremo deserunt tribunal, ut quis praetorianorum militum amicorumve Caesaris occurreret, manus intentantes, causam discordiae et initium armorum, maxime infensi Cn. Lentulo, quod is ante alios aetate et gloria belli firmare Drusum credebatur et illa militiae flagitia primus aspernari. 2* *Nec multo post digredientem cum Caesare ac provisu periculi hiberna castra repetentem circumstant, rogitantes quo pergeret, ad imperatorem an ad patres, ut illic quoque commodis legionum adversaretur; 3* *simul ingruunt, saxa iaciunt. Iamque lapidis ictu cruentus et exitii certus adkursu multitudinis quae cum Druso advenerat protectus est.*

1 Abbandonano infine la tribuna, mostrando i pugni, motivo di discordia e inizio di una rissa, ogni volta che si presentava qualcuno dei soldati pretoriani o degli amici di Cesare, irritati in modo particolare con Cneo Lentulo, perché egli, avanti agli altri per età e gloria militare, era ritenuto appoggiare Druso e disprezzare per primo quegli eccessi dei soldati. **2** E non molto dopo, mentre si allontanava con Cesare e in previsione del pericolo si avviava verso gli accampamenti invernali, lo circondano, chiedendogli dove era diretto, se dall'imperatore o dai senatori, per opporsi anche lì al bene dei soldati; **3** al tempo stesso gli si stringono intorno, scagliano sassi. E già sanguinante per il lancio di una pietra e sicuro della morte, venne salvato dall'accorrere della moltitudine che era accorsa con Druso.

1. deserunt: i rivoltosi - **quis praetorianorum militum**: le due coorti assegnate come scorta a Druso (cfr. *supra* XXIV,1) - **amicorumve Caesaris**: l'entourage del figlio dell'imperatore, costituito dai *primores civitatis* (cfr. *supra* XXIV,1) - **intentantes**: il frequentativo rende appieno l'insistenza minacciosa dei soldati, nel gesto provocatorio di sfida - **Cn. Lentulo**: si tratta di Cneo Cornelio Lentulo, console (14 a.C.), che, come legato della Pannonia combatté (1-4 d. C.) contro Daci, Sarmati e Geti, ottenendo gli *ornamenta triumphalia*. Con Druso sedè nel 14 la sollevazione delle legioni pannoniche; nel 24 fu accusato di cospirazione, ma fu prosciolto da Tiberio e morì l'anno seguente (cfr. Tac. *Ann.* IV,44) - **ante alios aetate et gloria belli**: avendo ricoperto 28 anni prima il consolato, doveva aver certo superato la soglia dei sessant'anni, limite convenzionale per la *senectus*; la gloria militare è dovuta alle vittoriose campagne sostenute sul fronte danubiano, protrattesi per almeno un quindicennio - **firmare... aspernari**: si noti la disposizione chiasmica dei vocaboli.

2. cum Caesare: Druso - **hiberna castra**: considerati una protezione sicura per la struttura stabile degli edifici - **rogitantes**: altro frequentativo a rendere l'incalzare delle domande ironiche dei rivoltosi - **quo**: avverbio di moto a luogo - **ad imperatorem**; Tiberio; è il primo termine dell'interrogativa doppia, ellittica delle possibili particelle (*utrum* e *-ne* enclitico); regolarmente introdotto da *an* il secondo termine (*ad patres*) - **illic quoque**: a Roma.

3. ingruunt... iaciunt: si osservi l'efficacia dell'asindeto - **lapidis ictu**: Lentulo corre quindi il rischio di un'autentica lapidazione - **adkursu multitudinis**: pretoriani e altri del seguito.